

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it saua@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&^ç Á »Á JÍ Í DE ÓÁ^|Á F-EEGF

SAPI - PN/AIA/90

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SILICONATURE S.p.A., presso l'installazione sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il documento "Reference Document on Best Available Techniques on Surface Treatment using Organic Solvents (August 2007);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo."

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

Visto il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 e sue modifiche e integrazioni, recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", la quale prevede che il Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento (di seguito indicato come Servizio competente) curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2645 del 3 dicembre 2013, con il quale è stata rilasciata, a favore della Società SILICONATURE S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Godega Sant'Urbano (TV), via Nazionale, 39, identificata dal codice fiscale 00866910268, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN), via Maestri del Lavoro, 12;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2645/2013, è stata prorogata fino al 3 dicembre 2023;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019, con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5265 del 30 dicembre 2020, con il quale è stato approvato l'aggiornamento dell'Allegato C del decreto n. 5208/2019 "Piano delle visite ispettive e dei campionamenti a carico di ARPA FVG per l'anno 2021";

Vista la nota datata 25 gennaio 2021, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) l'1 febbraio 2021, acquisita dal Servizio competente l'1 febbraio 2021 con protocollo n. 5461, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di procedere alla realizzazione di modifiche non sostanziali all'installazione, consistenti:

- nell'inserimento di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice plastica, operante in regime semplificato (R3), con il quale produrre granuli in PET ovvero materiale che cessa la qualifica di rifiuto (cd EoW) da reimpiegare prevalentemente, ma non esclusivamente, nel ciclo produttivo attualmente svolto dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 6233 del 4 febbraio 2021, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, ad ARPA FVG, al Comune di Sesto al Reghena, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), al Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile e all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR), la nota del Gestore datata 25 gennaio 2021 e la documentazione tecnica alla stessa allegata, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito alle modifiche comunicate;

Vista la nota prot. n. 6664 /P /GEN/ PRA_AUT del 5 marzo 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'8 marzo 2021 con protocollo n. 12982, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e, in riferimento agli allegati elencati a margine della Relazione tecnica, ha ritenuto necessario chiedere al Gestore di provvedere a conformare la documentazione tecnica con quanto riportato nell'elenco allegati della Relazione Tecnica;

Vista la nota prot. n. 14533 del 12 marzo 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 marzo 2021 con protocollo n. 14603, con la quale il Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha comunicato di non rilevare altri scarichi di acque reflue di competenza del Servizio stesso oltre allo scarico di acque reflue industriali S4 già autorizzato con il decreto di AIA 2645/2013;

Vista la nota prot. n. 23732 del 27 aprile 2021, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 3 maggio 2021 con protocollo n. 25052, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, ha comunicato di non ravvisare elementi ostativi alla modifica non sostanziale proposta dal Gestore e ha evidenziato quanto segue:

- il silo di deposito da utilizzare per il materiale plastico "EOW" dovrà riportare idonea cartellonistica che segnali se il materiale plastico derivi dal recupero effettuato presso lo stabilimento oppure da approvvigionamenti esterni. Per esigenze di tracciabilità e di controllo non potrà esservi, in tale silo, miscelazione di materiali plastici "EOW" di diversa provenienza;
- per ogni polimero oggetto di recupero l'azienda dovrà verificare la conformità con la pertinente norma UNIPLAST-UNI;
- la messa in riserva R13 è funzionale all'operazione R3 da svolgersi nello stabilimento;
- qualora presenti, dovranno essere asportati i materiali estranei come previsto dal D.M. 05/02/98;
- le varianti contemplate dall'art. 15, comma 2, della L.R. 34/2017 dovranno prevedere l'analisi dei CLIR;
- l'unità impiantistica di riferimento per i CLIR è: RPLAS;

Constata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta

ed acquisita agli atti;

Accertato il pagamento, da parte del Gestore, della tariffa istruttoria dovuta;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2645 del 3 dicembre 2013;

DECRETA

L'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2645 del 3 dicembre 2013, come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, relativa all'esercizio dell'attività di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società SILICONATURE S.p.A. con sede legale nel Comune di Godega Sant'Urbano (TV), via Nazionale, 39, identificata dal codice fiscale 00866910268, presso l'installazione sita nel Comune di Sesto al Reghena (PN), via Maestri del Lavoro, 12, è aggiornata come segue:

1. E' autorizzata l'attività di recupero (R3) dei rifiuti plastici della tipologia 6.2, del D.M. 5 febbraio 1998, codici CER 070213, 120105, 160306, 170203, per un quantitativo annuo di 2.880 Mg, con stoccaggio istantaneo massimo di 50 Mg.

Vengono imposte, per l'attività di recupero, le seguenti prescrizioni:

1. deve essere rispettato quanto previsto dal D.M. 05/02/98 ai punti 6.2.1, 6.2.2, 6.2.3 e 6.2.4;
2. i rifiuti da avviare a recupero possono provenire dal ciclo produttivo aziendale e da altri stabilimenti;
3. le materie prime secondarie ottenute devono essere conformi alle norme UNIPLASTUNI 10667, e possono essere utilizzate nello stabilimento della SILICONATURE S.p.A. sita in comune di Sesto al Reghena o possono essere commercializzate all'esterno per utilizzi nell'industria delle materie plastiche;
4. il silo di deposito da utilizzare per il materiale plastico "EOW" deve riportare idonea cartellonistica che segnali se il materiale plastico derivi dal recupero effettuato presso lo stabilimento oppure da approvvigionamenti esterni;
5. per esigenze di tracciabilità e di controllo non può esservi, in tale silo, miscelazione di materiali plastici "EOW" di diversa provenienza;
6. per ogni polimero oggetto di recupero l'installazione deve verificare la conformità con la pertinente norma UNIPLAST-UNI;
7. la messa in riserva R13 è funzionale all'operazione R3 da svolgersi nello stabilimento;
8. qualora presenti, dovranno essere asportati i materiali estranei come previsto dal D.M. 05/02/98;
9. le varianti contemplate dall'art. 15, co. 2, della L.R. 34/2017 dovranno prevedere l'analisi dei CLIR;
10. l'unità impiantistica di riferimento per i CLIR è: RPLAS;
11. il Gestore dell'installazione, entro 30 giorni dal ricevimento della presente, deve conformare, e trasmettere alla Regione FVG e ad ARPA FVG, la documentazione tecnica con quanto riportato nell'elenco allegati della Relazione Tecnica;

2. E' autorizzata la modifica della portata dell'emissione in atmosfera E250 che nella nuova configurazione avrà le seguenti caratteristiche:

Sigla punto di emissione	Denominazione/Impianto di provenienza	Portata massima di progetto (Nmc/ora)
E250	Silo Macina Flake	8.500

Per il punto di emissione E250 devono essere rispettati i seguenti limiti:

E250 (Silo Macina Flake)

Inquinante	Valore limite
Polveri totali (PTS)	10 mg/Nm ³

Vengono inoltre imposte le seguenti prescrizioni per TUTTI i punti di emissione in atmosfera:

- almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi/modificati impianti afferenti ai punti di emissione, il Gestore deve darne comunicazione alla Regione, al Comune interessato, all'Azienda sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG.
- il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi/modificati impianti è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. Il Gestore deve comunicare alla Regione, al Comune interessato, all'Azienda sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG, la data di messa a regime dei nuovi impianti.
- per i nuovi/modificati punti di emissione il Gestore deve comunicare alla Regione FVG, al Comune interessato, all'Azienda sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate per un periodo continuativo di 10 giorni, con almeno due misure effettuate nell'arco di tale periodo (ciascuna delle quali calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti.
- il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
- i valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06);
- le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi, e comunque con un numero di interventi non inferiori a quanto indicato nell'allegato C, ove previsti;
- tutti i camini/punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
- deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:

- a) il posizionamento delle prese di campionamento;
- b) l'accessibilità ai punti di campionamento tale da renderli raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
10. nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
11. il Gestore deve mettere in atto tutti gli interventi necessari al contenimento delle emissioni diffuse nelle fasi di lavorazione adottando, se necessario, idonee misure per il contenimento delle stesse in conformità all'allegato V e all'allegato III alla parte V del D.Lgs. 152/06.
12. le caratteristiche costruttive dei camini devono essere verificate sulla base del documento "Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i." – Linee guida ARPA FVG LG22.03, disponibili sul sito dell'Agenzia all'indirizzo web http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html, e, in caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
13. per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI EN 14793 "Stationary source emissions - Demonstration of equivalence of an alternative method with a reference method". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche. Per i parametri non previsti in tale elenco, devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate. Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore. Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione;
14. l'impianto deve essere realizzato e gestito in conformità agli elaborati tecnici allegati alla documentazione AIA, e s.m.i. che costituiscono parte integrante dell'autorizzazione;
15. i certificati analitici devono riportare, oltre al valore medio calcolato, anche i valori rilevati durante i singoli campionamenti che concorrono al calcolo del valore medio stesso;
16. i valori limite di emissione si riferiscono al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose. I valori di concentrazione vanno riferiti al volume dell'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni fisiche normali (0°C e 101,3 kPa);
17. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo nel periodo di tempo interessato ai prelievi.
18. per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si applicano le linee guida di cui all'Allegato I, alla Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006.

Art. 1 – Autorizzazioni sostituite

1. La presente Autorizzazione sostituisce:

- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

b) comunicazione di cui all'articolo 216, comma 1, del decreto legislativo 152/2006.

Art. 2 – Prescrizioni

3. Entro 60 giorni dall'avvenuta realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota datata 25 gennaio 2021, il Gestore ne dà comunicazione alla Regione, al Comune di Sesto al Reghena, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO) e all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR).

Art. 3 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2645/2013 e n. 535/2015.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Siliconature S.p.A., al Comune di Sesto al Reghena, ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO), all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti (AUSIR) e al Ministero della Transizione Ecologica.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento, con sede in Trieste, via Carducci n. 6.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

Glauco SPANGHERO

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/90

Decreto n. 2645

Trieste, 3 DIC. 2013

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) **per l'esercizio** di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno).

Società SILICONATURE S.p.A..

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 30 aprile 2013, con la quale la Società SILICONATURE S.p.A. con sede legale in Comune di Codega Sant'Urbano (TV), via Nazionale, 39, identificata dal codice fiscale 00866910268, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di un impianto di cui al punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Maestri del Lavoro, 12;

Vista la nota prot. n. STINQ-17473-PN/AIA/90 del 21 maggio 2013, con la quale il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, di seguito denominato Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

Vista la nota prot. n. STINQ-17474-PN/AIA/90 del 21 maggio 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Sesto al Reghena, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio Autorità d'Ambito Interregionale "Lemene", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 4 giugno 2013, dell'annuncio previsto all'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 29 agosto 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Società ha presentato l'attività dello stabilimento;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 43855 del 20 agosto 2013, con la quale all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione del progetto in argomento;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 4292 del 29 agosto 2013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni documentali;
- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota, trasmessa tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), prot. n. 65599 del 27 agosto 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto documentazione integrativa;
- il rappresentante del Comune di Sesto al Reghena ha consegnato copia del decreto del Sindaco prot. n. 9980 del 28 agosto 2013, con il quale viene disposto che l'attività svolta dalla Società Siliconature S.p.A. presso lo stabilimento di via Maestri del Lavoro n. 12, è classificata industria insalubre di prima classe, lettera "B - prodotti e materiali" punto 109 – Solventi alogenati – produzione, impiego (ad esclusione dell'impiego nelle lavanderie a secco), deposito, miscelazione, confezionamento;
- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di inviare alla Regione, in numero di 7 copie (o una copia digitale), entro 30 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, un testo coordinato contenente le integrazioni richieste;
- la Conferenza di servizi ha convenuto di sospendere i propri lavori, in attesa della documentazione che la Società deve trasmettere;

Vista la nota trasmessa tramite PEC, in data 26 settembre 2013, con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. 31238 del 3 ottobre 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, tramite PEC, al Comune di Sesto al Reghena, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Consorzio Autorità d'Ambito Interregionale "Lemene" copia delle integrazioni documentali fornite dalla Società con la citata nota del 26 settembre 2013;

Visto il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 6 novembre 2013, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della delibera della Giunta della Provincia di Pordenone n. 213 del 31 ottobre 2013, con la quale è stato espresso parere favorevole, per quanto di competenza, alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società SILICONATURE S.p.A. con sede legale in Comune di

Godega Sant'Urbano (TV), per la realizzazione di un impianto tipologia IPPC 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Maestri del Lavoro, 12;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota datata 6 novembre 2013, con la quale l'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare motivi o pareri ostativi alla realizzazione e gestione del progetto in argomento;

- la Conferenza di servizi ha valutato, integrato e modificato la relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti e dei pareri ricevuti;

- la Conferenza di servizi ha proceduto all'approvazione della relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso atto che il Consorzio Autorità d'Ambito Interregionale "Lemene", non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 6 novembre 2013 e che, per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Vista la nota prot. n. 34276 del 7 novembre 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, tra l'altro, tramite PEC, al Comune di Sesto al Reghena, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Consorzio Autorità d'Ambito Interregionale "Lemene" e alla Società Siliconatire S.p.A., copia del Verbale della Conferenza di servizi del 6 novembre 2013;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore ed acquisita agli atti;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, **per l'esercizio** di un impianto di cui al

punto 6.7, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, (Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno), sito in Comune di Sesto al Reghena (PN), via Maestri del Lavoro, 12, da parte della Società SILICONATURE S.p.A. con sede legale in Comune di Godega Sant'Urbano (TV), via Nazionale, 39, identificata dal codice fiscale 00866910268.

Art. 2 - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio

e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a **versare ad ARPA** la tariffa relativa alle attività di controllo dell'Agenzia regionale stessa, sulla base di quanto stabilito dagli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, dall'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, secondo le modalità di seguito indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Si invita la Società a prendere contatto con ARPA FVG al fine di verificare quali controlli, previsti dall'autorizzazione integrata ambientale, l'Agenzia regionale stessa intende effettivamente svolgere.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

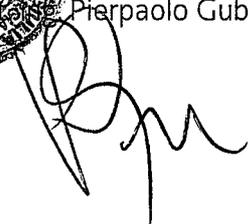
Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la

necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 18 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.


DIRETTORE DEL SERVIZIO
Pierpaolo Gubertini




ambd2

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Il sito interessato dall'impianto è situato in comune di Sesto al Reghena all'interno della zona industriale-artigianale "Banduzzo 2" realizzata lungo via Cornia e collocata a Nord/Ovest della frazione di Marignana e ad est dell'autostrada A28.

L'area su cui sorge lo stabilimento è classificata dal vigente PRGC come zona D2.b "zona industriale-artigianale di previsione (banduzzo2)".

Dal punto di vista catastale l'impianto è censito al foglio 12 mappali 116-154-155 ed al foglio 13 mappali 27-58-59-166-167-170-172.

Il comune di Sesto al Reghena attualmente non è dotato di un piano Comunale di classificazione acustica, perciò si applicano i limiti di cui al D.P.C.M. 1/3/1991.

Nel raggio di un chilometro dallo stabilimento si trovano:

Attività produttive	Zona industriale UBERCO, LIDL
Case di civile abitazione	presenti
Scuole, ospedali, etc.	Non presenti
Impianti sportivi e/o ricreativi	Non presenti
Infrastrutture di grande comunicazione	Autostrada A28 Portogruaro-Conegliano: svincolo di Villotta di Chions Linea ferroviaria Oderzo-San Vito
Opere di presa idrica destinate al consumo umano	Non presenti
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	Non presenti
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Tutta la Zona circondata da zone Agricole
Pubblica fognatura	È in progetto una rete fognaria gestita dall'Acquedotto Basso Livenza
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti	Non presenti
Elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW	Non presenti

CICLO PRODUTTIVO

L'attività industriale che verrà svolta dalla Società è la produzione di supporti siliconati (poliestere siliconato) mediante spalmatura di un prodotto a base siliconica con uso di solventi. L'attività IPPC è individuata al punto 6.7 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/06 (impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/h o 200 tonnellate all'anno).

All'interno dello stabilimento verrà altresì svolta l'attività non IPPC connessa di produzione di supporti in materiale plastico (film) partendo direttamente dal granulato.

Lo stabilimento opererà a ciclo continuo su tre turni giornalieri per sette giorni alla settimana. La massima capacità di produzione dello stabilimento sarà di 62.500 m²/h di supporti rivestiti con un consumo di circa 900 ton/anno di solventi organici.

La produzione avviene nella linea di spalmatura L1 ove pervengono i granulati di poliestere conservati in silos di stoccaggio. I granulati di diversa formulazione entrano in un estrusore che genera una lamina che viene successivamente stirata longitudinalmente. La lamina così ottenuta viene trattata superficialmente e poi rivestita mediante spalmatura con una miscela a base siliconica. Il supporto così rivestito entra in un forno a caldo ove avviene l'evaporazione del solvente. Il supporto siliconato così ottenuto viene stirato trasversalmente a misura, raffreddato,

rifilato e avvolto in bobine che successivamente vengono stoccate in magazzino: Parte dei supporti prodotti non vengono rivestiti con la miscela a base siliconica ottenendo così la produzione di supporti non siliconati (film).

Oltre all'attività di produzione vengono svolte anche le seguenti attività complementari:

- Carico granulati nei silos;
- Riutilizzo dei rifili e degli scarti di produzione;
- Pulizia filtri di estrusione;
- Pulizia cilindri e carrelli supporto;
- Preparazione della miscela siliconica;

ENERGIA

Per lo svolgimento della propria attività lo stabilimento utilizza energia elettrica per il funzionamento dei macchinari ed energia termica fornita dalla combustione di metano per il riscaldamento delle varie apparecchiature di produzione.

All'interno dello stabilimento non viene svolta produzione di energia elettrica.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione soggetti ad autorizzazione sono i seguenti:

punto	provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Trattamento emissioni
E1	Economizzatore dryer	800	Filtro a rete metallica
E2	Bypass economizzatore Dryer	800	Filtro a rete metallica
E3	Bagno molecolare dryer	200	-
E4	Trasporto pneumatico dryer	750	-
E5	Trasporto pneumatico del granulato ai coestusori	200	Filtro a maniche
E6	Riempimento silos HOPO	930	-
E7	Riempimento silos HOPO	930	-
E8	Riempimento silos Regrind	350	-
E9	Riempimento silos COPO	930	-
E10	Formazione lamina	7200	-
E11	Trattamento Corona	1600	Filtro a cartucce
E12	Spalmatura e forni asciugatura	36000	Ossidatore termico rigenerativo
E14	Primo trattamento corona	2000	-
E15	Secondo trattamento corona	2000	-

E16	Silo macinato rifili	7500	Filtro a maniche
E17	Coclea estrazione macinato	2200	Filtro a maniche
E18	Trasporto pneumatico pellets alla tramoggia	2200	-
E19	taglianime	1000	Filtro a maniche
E20	Lavaggio filtri	45	Combustore (post-bruciatore)
E21	Caldaia olio diatermico	3500	-
E22	Caldaia olio diatermico	3500	-
E24	Preparazione miscela siliconica	6000	-
E25	Pulizia carrelli e cilindri	6000	-

I punti di emissione soggetti ad autorizzazione associati ad impianti di emergenza sono i seguenti:

punto	provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Trattamento emissioni
E13	Bypass Combustore (solo in caso di Emergenza)	10000	-
	Aria raffreddamento trasmissioni forno	10000	

I punti di emissione convogliati non soggetti ad autorizzazione sono i seguenti:

punto	provenienza	emissione	Riferimento normativo
Ee1	Raffreddamento catene zone 1-7 sx	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee2	Raffreddamento catene zone 1-7 dx	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee3	Ricambio aria zone 1-6	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee4	Raffreddamento catene zone 8-13 sx	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee5	Raffreddamento catene zone 8-13 dx	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee6	Recuperatore di calore HRU	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee7	Raffreddamento forno TDO	Aria calda	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee8	Ricambio aria zona bolle test	Aria ambiente	Art. 272 comma 5
Ee9	Ricambio aria zona Washing line	Aria ambiente	Art. 272 comma 5
Ee10	Torri evaporative	Aria e vapore	Art. 268 comma 1 lettera b

Ee11	Asciugatura macinato estruso raffreddato nella vasca	Aria e vapore	Art. 268 comma 1 lettera b
Ee12	Serbatoi interrati solventi	Sfiati COV	Art. 272 comma 5
E23	Caldaia condensazione	1100	-

Scarichi idrici

L'approvvigionamento idrico avviene tramite allacciamento all'acquedotto gestito dal Consorzio Basso Livenza, per i servizi igienici, e tramite emungimento da pozzo artesiano per gli utilizzi nel processo produttivo.

In particolare nel processo produttivo l'acqua viene utilizzata nelle seguenti fasi lavorative:

- reintegro sistema a vuoto con pompa ad anello liquido a servizio dei co-estrusori;
- reintegro vasca raffreddamento materiale estruso del recycling;
- reintegro vasche impianto lavaggio filtri e idropulitrice;
- reintegro acqua impianto raffreddamento rulli;
- reintegro acqua circuito chilled water;
- reintegro acqua torri evaporative.

Gli scarichi idrici presenti nello stabilimento sono:

scarico	descrizione	portata	trattamento	recettore
S1	Sfioro acque meteoriche non contaminate di dilavamento coperture	variabile	nessuno	Fosso Melon (suolo)
S2	Acque meteoriche non contaminate dilavamento piazzali	variabile	Dissabbiatore disoleatore	Fosso Melon (suolo)
S3	Acque meteoriche non contaminate dilavamento piazzali	variabile	Dissabbiatore disoleatore	Fosso Melon (suolo)
S4	Spurgo torri evaporative	4,8 mc/h	nessuno	Fosso Cornia (acque superficiali)

Le acque meteoriche provenienti dalla copertura vengono raccolte in una vasca da 300mc per gli utilizzi ai fini antincendio e per l'irrigazione delle zone verdi e solo la parte eccedente viene convogliata allo scarico S1.

Fino a quando non sarà reso disponibile il servizio di fognatura del Consorzio Basso Livenza le acque provenienti dai servizi igienici verranno trattate in fosse imhoff e condensa grassi per poi essere inviate ad un impianto di fitodepurazione a servizio della zona industriale-artigianale "Banduzzo 2".

Emissioni sonore

La Società opera a ciclo continuo e le principali fonti di rumore connesse all'attività produttiva sono riconducibili a:

- operazioni di carico del granulato nei silos;
- Torre di preparazione granulato (dryer);
- Centrale Termica;
- Linea di Produzione (estrusione, stiratura, spalmatura, taglio bobine);
- Impianto di riutilizzo rifili;
- impianto di lavaggio rifili;
- Trattamento emissioni con combustore con recupero termico;
- Torri evaporative;
- Impianto trattamento aria camere bianche;
- Impianto aria compressa;
- Mezzi di movimentazione materie prime e prodotti.

Al fine di ridurre le emissioni sonore verranno adottate le seguenti misure:

- il ventilatore di lancio per il carico dei silos sarà interno allo stabilimento;
- La torre di preparazione del granulato sarà racchiusa da una struttura in monopanel;
- La centrale termica sarà posta in un apposito locale interno allo stabilimento;
- La linea di produzione, l'impianto di lavaggio e di riutilizzo dei rifili saranno interni allo stabilimento;
- Il combustore per il trattamento dei COV e le torri evaporative pur essendo ubicate all'esterno verranno posizionate in maniera tale da limitare l'impatto acustico sulla zona circostante;
- L'impianto trattamento aria sarà posto all'interno di un capannone con prese ed espulsione aria orientate a nord-ovest;
- I compressori e gli essiccatori saranno posti nel locale della centrale termica;
- La movimentazione interna delle materie prime avverrà con carrelli elettrici;
- Il trasporto delle materie prime e dei prodotti finiti avverrà con automezzi e le operazioni di carico e scarico saranno limitate al periodo diurno;
- Per contenere il rumore differenziale i terminali dei camini saranno di tipo curvo a 90° e orientati a sud-ovest;
- Verranno adottate specifiche procedure operative e gestionali atte al contenimento delle emissioni sonore anche mediante la formazione e sensibilizzazione del personale.

Rifiuti

Nella seguente tabella sono riportati i principali tipi di rifiuti prodotti dall'attività produttiva:

CER	descrizione	Modalità di stoccaggio	Quantità stimata (ton/anno)
080409*	Scarti di resine e solventi	Tank 1000 lt.	120
150110*	Tank vuoti contaminati da sostanze pericolose	Tank 1000 lt. vuoti	3
	Imballaggi plastici vuoti contaminati da sostanze pericolose	Fustini su pallet con estensibile	2
	Imballaggi metallici vuoti contaminati da sostanze pericolose	Fustini su pallet con estensibile	10
	Imballaggi in vetro vuoti contaminati da sostanze pericolose	Fusti su pallet	1
150202*	Stracci contaminati da sostanze pericolose	Big bag	10
160305*	Scarti di materie prime (resine e catalizzatori)	Fustini su pallet con estensibile	2
161001*	Soluzione acquosa di scarto contenente soda e acido solforico	Tank 1000 lt.	20
150101	Imballaggi in carta e cartone	cassone	150
150102	Imballaggi in plastica	cassone	25
150103	Imballaggi in legno	sfusi	350
150104	Imballaggi metallici	cassone	7
161002	Acque condensa compressori	Tank 1000 lt.	20
	Acque di lavaggio	Tank 1000 lt.	20



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Il gestore dichiara di applicare le seguenti MTD facendo riferimento al BREF comunitario "Surface treatment using organic solvents" d.d. agosto 2007.

descrizione	Stato di applicazione	note
1 tecniche di gestione ambientale		
Strumenti di gestione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> a) definizione di una politica ambientale b) pianificazione c) attuazione e funzionamento delle procedure d) azioni preventive e correttive e) riesame della direzione f) preparazione di una dichiarazione ambientale g) accreditamento esterno h) considerazioni sulla progettazione per la fine della vita impianto i) sviluppo di tecnologie pulite j) benchmarking 	APPLICABILE	L'azienda è intenzionata ad implementare anche presso il nuovo stabilimento di sesto al reghena sia il sistema di gestione qualità, sia il sistema di gestione ambientale di Codega di Sant'Urbano
Continuo miglioramento ambientale	APPLICABILE	
Analisi comparativa dei consumi e delle emissioni e pianificazione degli interventi conseguenti	APPLICABILE	L'intero impianto sarà monitorato da supervisor, che consentono il costante controllo dei parametri di processo e dei consumi. Il sistema di supervisione consente di seguire trends, statistiche e comparazioni al fine di individuare l'assetto energeticamente meno impattante
Calcolo costi benefici per l'ambiente e stima degli effetti incrociati	APPLICABILE	

2 progettazione, realizzazione, costruzione e gestione (compresa la buona pulizia)		
<p>Prevenzione dell'inquinamento per scarichi non programmati/EMERGENZA.</p> <p>Adozione di linee guida e buona prassi per il settore (norme UNI, etc.)</p> <p>Esecuzione di manutenzione ordinaria e straordinaria compresa la manutenzione di coperture e di giunzioni/guarnizioni, aree di stoccaggio solventi e linee di distribuzione e sistemi di consegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo della fornitura e stoccaggio delle materie prime; - controllo di processo e monitoraggio ambientale; <p>Passi fondamentali per la prevenzione dell'inquinamento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - misure primarie strutturali: <ul style="list-style-type: none"> - impianto di dimensioni sufficienti; - selezione dei materiali di tenuta in cui sono stoccati o manipolati i prodotti chimici, ad esempio per le pavimentazioni e le aree di contenimento; - stabilità della linea di processo; - misure secondarie (impianti e macchinari); - misure di contenimento (o di contenimento secondario) importanti per evitare contaminazioni della superficie del terreno sottostante i serbatoi, e garantire che le vie di fogne e le acque sotterranee siano isolati: <ul style="list-style-type: none"> - corretta specificazione delle dimensioni e della potenza dei cementi armati o dei contenitori di stoccaggio per ricevere liquidi; - sistema di controllo del volume; - sistema di identificazione di perdite; - misure terziarie (sistemi di gestione); - ispezioni e controllo da parte di interni ed esterni. 	<p>APPLICATA</p>	

<p>Stoccaggio e manipolazione di prodotti chimici, materiali pericolosi e rifiuti.</p> <p>Prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti nel ciclo produttivo in esame, in caso contrario sia massimizzato il riuso, il riciclo e il recupero degli scarti di lavorazione.</p> <p>Realizzazione di aree attrezzate adeguate per lo stoccaggio e manipolazione dei rifiuti.</p> <p>Adozione di buona prassi o linee guida nello stoccaggio dei rifiuti.</p> <p>Rispetto dei requisiti giuridici</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Prodotti chimici e sostanze pericolose sono stoccate in apposite aree dello stabilimento. La movimentazione è ridotta al minimo e comunque contenuta all'interno di suddette aree.</p>
<p>Manipolazione ed utilizzo dei solventi in produzione.</p> <p>Chiusura, anche con coperchi, delle potenziali fonti emissive.</p> <p>Mantenere chiusi i recipienti per il trasporto.</p> <p>Stoccaggio dei contenitori lontano da fonti di calore e correnti d'aria.</p> <p>Confinare ed aspirare per quanto possibile i macchinari e gli stoccaggi.</p> <p>Utilizzo di sistemi di misura e dosaggio controllato.</p>	<p>APPLICABILE</p>	<p>I solventi sono stoccati in apposite aree e serbatoi nello stabilimento. La loro movimentazione è ridotta al minimo e comunque contenuta all'interno di suddette aree.</p>
<p>Automazione delle macchine ed apparecchiature</p>	<p>APPLICATA</p>	<p>Tutte le macchine sono automatizzate e controllate tramite PLC locali.</p>
<p>Formazione del personale</p>	<p>APPLICABILE</p>	<p>Il personale verrà adeguatamente istruito ed affiancato dal personale già formato proveniente dallo stabilimento di Godeva</p>
<p>Ottimizzazione del processo.</p> <p>Esecuzione di un piano di monitoraggio volto a verificare e paragonare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consumi; - emissioni; - qualità del prodotto. 	<p>APPLICABILE</p>	<p>L'intero impianto è monitorato da supervisor che consentono il costante controllo dei parametri di processo e dei consumi. Il sistema di supervisione consente di eseguire trends, statistiche e comparazioni al fine di individuare l'assetto energeticamente meno impattante.</p>

<p>Manutenzione: attuare un programma di manutenzione e registrazione di tutte le ispezioni e manutenzioni quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllo visivo di guarnizioni, flange, valvole, saldature, serbatoi e vasche; - controllare la tenuta di dadi e bulloni; - verifica dell'usura delle macchine, delle valvole; - taratura dei sistemi di misurazione; - efficienza dei sistemi di abbattimento; - adozione di sistemi computerizzati per la manutenzione 	APPLICABILE	L'azienda adotterà un avanzato programma di gestione delle manutenzioni. Ciascun operatore di manutenzione, ogni giorno, potrà controllare quali attività sono state a lui assegnate. A termine di ciascun intervento, l'operatore è chiamato a redigere un rapportino che indicherà l'esito dell'intervento stesso oppure se siano emersi impedimenti e difficoltà che necessitino di ulteriore manutenzione.
3 Monitoraggio		
Bilancio di massa per i solventi	APPLICABILE	Base annua
Misura dei solventi alle emissioni	APPLICATA	Ogni anno
<p>Acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevenzione della presenza di solvente in forma gassosa in fognatura; - monitoraggio e controllo fra BOD e COD; - monitoraggio e controllo della tossicità in acqua 	NON APPLICABILE	
4 Gestione della risorsa idrica		
Riutilizzo/riciclo dell'acqua di raffreddamento	APPLICATA	Parte delle acque provenienti dall'impianto verranno riutilizzate come reintegro delle torri evaporative. Per il resto si farà uso di acqua di falda
5 Gestione dell'energia		
Ottimizzazione delle forniture di energia elettrica	APPLICABILE	Riduzione consumi a seconda del regime di esercizio dell'impianto tramite VFD
Ottimizzazione della domanda di energia elettrica	APPLICABILE	
Ottimizzazione delle forniture di gas metano	NON APPLICABILE	non applicabile in quanto la portata di gas richiesta non è sufficiente per l'installazione di un turboespansore.

Alta efficienza energetica	APPLICATA	<p>Installazione di inverter;</p> <p>uso di apparecchiature ad alta efficienza energetica;</p> <p>uso di motori ad alta efficacia, spegnimento automatico quando non attivi;</p> <p>sostituzione di motori sovradimensionati con motori idonei;</p> <p>controllo delle perdite di aria compressa;</p> <p>sistemi di raffreddamento efficaci;</p> <p>manutenzione;</p> <p>recupero termico del gas di scarico</p>
6 Gestione delle materie prime		
Approvvigionamento just in time.	NON APPLICABILE	<p>Rispetto allo stabilimento di Godega, in quello di Sesto al Reghena è prevista l'alimentazione diretta di silicone dalla sala miscelazione. Questo evita la movimentazione dei serbatoi attraverso lo stabilimento</p>
Garanzia e qualità per siliconi e solventi ovvero definizione precisa delle specifiche e richiesta che non siano sostituiti con altri componenti a maggior rischio tossicologico e ambientale.	APPLICABILE	
Minimizzazione dei consumi attraverso sistemi di distribuzione e mescola avanzati, piping diretto dagli stoccaggi	APPLICATA	
7 Attrezzature e processi di trattamento e spalmatura		
Pretrattamenti prima della spalmatura	APPLICATA	Trattamento corona
<p>Processi di applicazione della miscela siliconica:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. roller coating; 2. curtain coating; 3. conventional dipping; 4. elettrocoating; 5. flooding; 6. vacum coating; 7. in mould painting. 	APPLICATA 1	

<p>Tecniche di trattamento delle acque reflue per ridurre l'acqua e i rifiuti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. cascata multipla; 2. scambio ionico; 3. membrane filtranti; 4. fanghi attivi; 5. filtrazione; 6. scarico continuo di fango e verniciatura; 7. decantazione; 8. coagulazione. 	NON APPLICABILE	
8 Asciugatura		
<p>Essiccazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. per convezione; 2. convezione con gas inerte; 3. per induzione; 4. grazie a radiazioni (microonde e HF) 	APPLICATA 1	
<p>Fotoreticolazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. polimerizzazione a radiazione infrarossa; 2. polimerizzazione NIR; 3. polimerizzazione UV 4. polimerizzazione a fascio elettronico 	NON APPLICABILE	
Reattore termico (convezione/irraggiamento)	NON APPLICABILE	
9 Pulizia		
<p>Ottimizzazione del numero di interventi di pulizia attraverso:</p> <p>controllo delle perdite e fuoriuscite;</p> <p>ispezioni sistematiche;</p> <p>piani di emergenza;</p> <p>prevenzione della corrosione.</p>	APPLICABILE	
Pulizia tradizionale con solvente a temperatura ambiente	APPLICATA	Pulizia carrelli e cilindri
Pulizia con solventi potenti a bassa tensione di vapore	APPLICATA	Pulizia carrelli e cilindri
Pulizia a base d'acqua	APPLICATA	Pulizia carrelli e cilindri
Lavaggio a mano con l'ausilio di attrezzi	APPLICATA	Pulizia carrelli e cilindri

10 sostituzione con sostanze meno impattanti		
Sostituzione delle sostanze utilizzate per la pulizia con altre che presentino: <ul style="list-style-type: none"> - flashpoint >40°C; - flashpoint >55°C; - flashpoint >100°C; - agenti pulenti vegetali; - base acquosa. 	NON APPLICABILE	
Uso di solventi con minor potenziale di formazione dell'ozono (OFP)	NON APPLICABILE	
Sostituzione dei solventi alogenati	NON PERTINENTE	
Sostituzione di solventi classificati come cancerogeni, mutageni o tossiche per la riproduzione (R45, R46, R49, R60, R61)	NON APPLICABILE	
11 Trattamento emissioni in atmosfera		
Progettazione, ottimizzazione e gestione dell'estrazione e delle tecniche di abbattimento: <ul style="list-style-type: none"> - sistema di selezione, progettazione ed ottimizzazione; - manutenzione programmata del sistema; - by-pass dei flussi di picco; - utilizzo di capacità in eccesso; - regolazione del flusso d'aria; - trattamento dedicato delle singole correnti inquinanti; - Presenza di un sistema di trattamento centralizzato. 	APPLICATA	
Contenimento della produzione dei gas attraverso: <p>incapsulamento della linea/forni;</p> <p>mantenimento dei forni o degli essiccatori in depressione;</p> <p>estrazione dell'aria dai processi di applicazione;</p> <p>estrazione dell'aria dai processi di essiccazione;</p> <p>estrazione dell'aria dai processi di raffreddamento;</p> <p>estrazione dell'aria dai processi di pulizia;</p> <p>estrazione dell'aria dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti.</p>	APPLICATA	
Pretrattamento, filtrazione e depurazione attraverso sistemi filtranti a secco.	APPLICATA	

Ossidazione con: <ul style="list-style-type: none"> - con ausilio di combustibile supplementare; - ossidazione termica rigenerativa – a triplo letto o con distributore rotatore d'aria; - catalitica 	APPLICATA	Combustore termico rigenerativo
Condensazione: <ul style="list-style-type: none"> - raffreddamento diretto; - raffreddamento indiretto; - refrigerazione; - trattamento criogenico; - condensazione al di sopra del punto di congelamento. 	NON APPLICABILE	
Adsorbimento: <ul style="list-style-type: none"> - con carboni attivi o zeoliti; - monitoraggio continuo della performance del sistema adsorbente 	NON APPLICABILE	
Assorbimento di liquidi: <ul style="list-style-type: none"> - assorbimento in acqua; - assorbimento e recupero in olio. 	NON APPLICABILE	
Trattamenti biologici	NON APPLICABILE	
Tecniche di abbattimento di NOx: <ul style="list-style-type: none"> - SNCR = selective non catalitic reduction; - SCR = selective catalitic reduction; - Scrubber ad acqua 	NON APPLICATA	
12 Trattamento acque di processo		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Flocculazione; 2. sedimentazione e flottazione; 3. elettroflocculazione; 4. distillazione sottovuoto; 5. trattamento biologico; 6. nanofiltrazione e osmosi inversa 	NON APPLICABILE	Le acque di processo vengono gestite come rifiuto

13 Riduzione quantità di rifiuti		
<ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero dei solventi utilizzati; 2. trattamento dei solventi utilizzati attraverso filtrazione o distillazione; 3. Utilizzo di salviette detergenti monouso; 4. utilizzo di salviette detergenti riutilizzabili; 5. recupero del solvente utilizzato dalle salviette; 6. riutilizzo dei contenitori; 7. trattamento dei carboni attivi contaminati: in situ o off site o incenerimento; 8. trattamento dei fanghi centrifugazione o filtropressa 	NON APPLICABILE	
14 Abbattimento polveri		
Installazione di sistemi di filtrazione (filtri a maniche, a tasche)	APPLICATA	
15 Abbattimento odori		
Controllo delle dispersioni dei solventi da sfianti e presenza di sistemi di controllo quali guardie idrauliche o convogliamento dei gas verso il sistema di trattamento centralizzato, prese d'aria e sfianti devono essere posizionati in modo da impedire l'insorgere di cattivi odori oltre il confine aziendale	APPLICATA	
16 Riduzione Rumore		
Installazione di macchine ed impianti adeguati	APPLICATA	
Manutenzione preventiva delle macchine e degli impianti	APPLICATA	
Chiusura porte e finestre	APPLICATA	



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per i nuovi impianti viene rilasciata allo stabilimento della Società SILICONATURE S.p.A. sito in Via Maestri del Lavoro, 12, nel comune di SESTO AL REGHENA a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I punti di emissione E10 (formazione lamina casting unit 4), E12 (ossidatore termico rigenerativo spalmatura e forni asciugatura pompe a vuoto co-estrusori A-C), E20 (Combustore lavaggio filtri), E24 (Preparazione miscela siliconica) ed E25 (pulizia carrelli) sono adibiti all'attività di rivestimento di film plastici con consumo annuo di solventi superiore a 15 tonn/anno, come individuato al punto 8 della tab. 1, parte III dell'allegato III alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Il consumo massimo di solvente è pari a 1061 t/anno.

Nel caso in cui questo valore fosse superato, la Società dovrà presentare apposita istanza.

Per i punti di emissione COV convogliati E10, E24, E25 a trattamento termico E12, E20

Il valore limite di emissione convogliate espresso come COT è pari a 50 mgC/Nmc.

Per le emissioni di COV diffuse:

Il valore limite di emissioni diffuse dei composti organici volatili è pari al 20% del valore di solvente in input.

Per tali punti di emissione è fatto obbligo di redigere almeno una volta all'anno per ciascuna "attività di COV" il Piano Gestione Solventi seguendo le linee guida definite nella parte V allegato III alla Parte Quinta del decreto legislativo n. 152/2006.

Il Piano gestione solventi dovrà essere riferito al periodo 1 gennaio-31 dicembre di ogni anno e trasmesso alla Regione, alla Provincia, all'ASS, ARPA e al Comune secondo le scadenze di trasmissione dei dati previste dal piano di monitoraggio.

Tale piano dovrà contenere tutti i dati che permettano la verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni di cui all'articolo 275 del decreto legislativo n. 152/2006 e/o delle prescrizioni dell'autorizzazione.

Per tutti i punti di emissione si applicano comunque i seguenti limiti di emissione:

punto di emissione	descrizione	sostanze	limiti
E1	Economizzatore dryer	polveri	10 mg/Nmc
E2	By-pass economizzatore dryer	polveri	10 mg/Nmc
E3	Bagno molecolare dryer	polveri	10 mg/Nmc
E4	Trasporto pneumatico dryere	polveri	10 mg/Nmc
E5	Trasporto pneumatico granulato ai co-estrusori	polveri	10 mg/Nmc

E6	Riempimento silos HOPO	polveri	10 mg/Nmc
E7	Riempimento silos HOPO	polveri	10 mg/Nmc
E8	Riempimento silos regrind	polveri	10 mg/Nmc
E9	Riempimento silos COPO	polveri	10 mg/Nmc
E11	Trattamento corona	ozono	5 mg/Nmc
E12	Ossidatore termico rigenerativo Spalmatura e forni asciugatura Pompe a vuoto co-estrusori	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nmc
		aldeidi	10 mg/Nmc
E14	1° Trattamento corona	ozono	5 mg/Nmc
E15	2° trattamento corona	ozono	5 mg/Nmc
E16	Silo macinato rifili	polveri	10 mg/Nmc
E17	Coclea estrazione macinato	polveri	10 mg/Nmc
E18	Trasporto pneumatico pellets	polveri	10 mg/Nmc
E19	Taglianime	polveri	10 mg/Nmc
E20	Combustore termico	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nmc
		aldeidi	10 mg/Nmc
E21	Caldaia olio diatermico alimentata a gas metano	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (Valore riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%)
E22	Caldaia olio diatermico alimentata a gas metano	Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350 mg/Nmc (Valore riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso pari al 3%)

Punti di emissione di emergenza E13(by-pass combustore)

Gli sfiati di emergenza potranno essere utilizzati solo in caso di emergenza per evitare l'insorgere di situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone e per l'ambiente. Il Gestore è tenuto ad adottare modalità operative e di gestione delle emergenze adeguate a ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti sia in situazioni di esercizio che di guasto ed emergenza. Il gestore dovrà annotare su un apposito registro tutti gli eventi in cui è stato necessario utilizzare gli sfiati di emergenza.

Il corretto utilizzo dei by-pass con finalità di messa in sicurezza della singola linea in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere documentato da opportuna registrazione in

continuo dell'apertura della valvola di by-pass e delle potenze assorbite dai ventilatori di ciascuna stazione ad esso collegata. Tale sistema di monitoraggio dovrà essere adottato su tutti i camini di by-pass degli impianti collegati al combustore.

I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del D.Lgs.152/06).

I valori limite di emissione devono riferirsi al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

- 1.** Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi punti di emissione, la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
- 2.** Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi punti di emissione è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
- 3.** Per i nuovi impianti relativamente alle aldeidi e alle sostanze diverse dai COV, la Società deve comunicare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- 4.** Per i nuovi impianti relativamente ai COV (parametro Carbonio Organico Totale), la Società deve effettuare ed inviare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone, ai fini dell'accertamento del rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, entro 45 giorni dalla data di messa a regime, i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi) e per il punto di emissione E12 deve essere effettuata la valutazione del rendimento di abbattimento dei composti organici volatili con campionamenti a monte e a valle dell'impianto di depurazione.
- 5.** Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o un blocco degli impianti e la conseguente attivazione dei camini di emergenza, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- 6.** Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- 7.** La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti,

interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

8. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o prodotti contenuti Composti Organici Volatili, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di Composti Organici Volatili, in particolare in relazione all'utilizzo del distillatore e alle fasi di carico/scarico dello stesso.

9. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento;
- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

10. Per i punti di emissione E10, E24, E25, E12 ed E20, relativamente ai C.O.V., la Società deve inviare alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone entro il mese di giugno di ogni anno, i seguenti dati relativi all'anno solare precedente:

- le certificazioni analitiche effettuate secondo le indicazioni già sopra evidenziate ai fini dell'accertamento del rispetto dei valori limite delle emissioni convogliate, inoltre per i punti di emissione E12 deve essere effettuata la valutazione del rendimento di abbattimento dei composti organici volatili con campionamenti a monte e a valle dell'impianto di depurazione;
- un piano gestione solventi per stabilire il rispetto del limite delle emissioni diffuse. Al fine di compilare il campo O1 del piano gestione solventi, la Società deve effettuare per ogni punto di emissione almeno una misura analitica (calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), riportandone nel PGS il valore. Copia dei certificati analitici deve essere allegata al Piano gestione solventi.

11. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA ed alle successive integrazioni;

12. con i primi autocontrolli analitici sulle emissioni degli impianti autorizzati, la ditta deve verificare se le caratteristiche del flusso gassoso dei camini sono conformi alle specifiche di cui al punto 6.2 lettera c, punti 2) 3) e 4) della norma UNI EN 15259/2008 e se il profilo delle velocità di flusso, misurate lungo il diametro del condotto, corrisponde a quello di un flusso in regime stazionario. I risultati di tale verifica devono essere inviati alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA - Dipartimento di Pordenone.

SCARICHI IDRICI

La Società non effettuerà scarichi di acque di processo.

Le acque di processo che non verranno reimpiegate all'interno del processo dovranno essere smaltite come rifiuti.

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti scarichi che non necessitano autorizzazione:

- Una linea di scarico acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici che dopo trattamento in vasche imhoff e condensa grassi vengono scaricate in un impianto di fitodepurazione condominiale a servizio della zona industriale.
- Una linea di scarico acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture che vengono scaricate al suolo nel Fosso Melon tramite lo scarico S1.
- Due linee di scarico acque meteoriche non contaminate di dilavamento piazzali che vengono scaricate al suolo nel Fosso Melon tramite gli scarichi S2 ed S3. tali scarichi sono in ogni caso presidiati da dissabbiatori e disoleatori.

Vengono autorizzati i seguenti scarichi:

- Una linea di scarico acque di spurgo delle torri evaporative che vengono scaricate in corpo idrico superficiale denominato Fosso Cornia tramite lo scarico S4.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le acque dello scarico denominato S4 (acque di spurgo torri evaporative) recapitanti in corpo idrico superficiale dovranno rispettare i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. n.152/2006, colonna relativa agli scarichi in acque superficiali;
- b) lo scarico dovrà essere accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.lgs 152/06 (paragrafo 1.2 dell'allegato 5 alla parte terza);
- c) prima dell'attivazione dello scarico deve essere inviata alla Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG dipartimento provinciale di Pordenone, e al comune di Sesto al Reghena comunicazione della data di attivazione dello scarico e della data di conclusione dei lavori, unitamente a dichiarazione, resa nelle forme di legge, attestante che quanto realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA e alle integrazioni fornite;
- d) è fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria Comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico;
- e) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- f) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

Si raccomanda che vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata.

RIFIUTI

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto;
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SESTO AL REGHENA, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla Società.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- aree di stoccaggio di rifiuti
- pozzo approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SILICONATURE S.p.A.	MATTEO DAL MAS
Società terza contraente	Come da comunicazione della società	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

inquinanti	E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E16, E17, E18, E19	E10	E24, E25	E11, E14, E15	E12, E20	E21, E22	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
							Continuo	Discontinuo	
Ossidi di Azoto NOx					X	X		annuale	UNI EN 14792:2006 o D.M. 25/8/2000 rilevamento delle emissioni di flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2
Monossido di carbonio CO					X			annuale	UNI EN 15058:2006
Carbonio organico totale TOC		X	X		X			annuale	UNI EN 13526:2002 UNI EN 12619:2013
Polveri totali	X				X			annuale	UNI 13284-1: 2003
Ozono				X				annuale	OSHA ID 214: 2006
Aldeidi					x			annuale (E12) triennale (E20)	US EPA 0011

Per i punti di emissione E6, E7, E8, E9, E16 le analisi saranno effettuate solo per la messa a regime.

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1, E2	Filtro a rete metallica	Controllo visivo stato del filtro ed eventuale sostituzione Pulizia filtro	emissioni	annuale	Registrazione controlli e anomalie
E5, E16, E17, E19	Filtro a maniche	Controllo visivo stato del filtro ed eventuale sostituzione Pulizia filtro Verifica tenuta maniche	emissioni	annuale	Registrazione controlli e anomalie
E11	Abbattitore catalitico a carulite	Controllo visivo catalizzatore (annuale) Controllo prefiltro (semestrale) Sostituzione carulite (ogni 6 anni)	emissioni	annuale	Registrazione controlli e anomalie
E12	Combustore termico rigenerativo	Controllo elettrodo di accensione		mensile	Registrazione controlli e anomalie
		Controllo sensore fiamma			
		Pulizia filtro aria			
		Verifica giochi e le verismi	Valvole commutazione flusso	semestrale	
		Verifica e pulizia chiocciola e girante	ventilatori	annuale	
		Verifica e controllo pulegge, cinghie, cuscinetti e loro lubrificazione			
		Controllo allineamento ed usura giunti			
		Verifica e controllo usura e tenuta tubazioni			
		Verifica funzionamento e controllo attuatori			
		Verifica servocomandi	Bruciatore		
		Verifica guarnizioni di tenuta	Valvole		
		Verifica riduttori e filtri gas	Alimentazione gas		

E20	Combustore termico	Controllo elettrodo di accensione		mensile	Registrazione controlli e anomalie
		Controllo sensore fiamma			
		Pulizia filtro aria			
		Verifica giochi e le verismi	Valvole commutazione flusso	semestrale	
		Verifica e pulizia chiocciola e girante	ventilatori	annuale	
		Verifica e controllo pulegge, cinghie, cuscinetti e loro lubrificazione			
		Controllo allineamento ed usura giunti			
		Verifica e controllo usura e tenuta tubazioni			
		Verifica funzionamento e controllo attuatori	Azionamenti		
		Verifica servocomandi	Bruciatore		
		Verifica guarnizioni di tenuta	Valvole		
		Verifica riduttori e filtri gas	Alimentazione gas		

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Tab. 4 - Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Carico additivi (silice e biossido di titanio)	Tramogge masterbatch	Struttura bocca di carico Formazione personale	visivo	Ogni settimana	Registrazione controlli e anomalie



Acqua

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 5 – Inquinanti monitorati

	S4	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Metodiche CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali
Temperatura	x		annuale	
conducibilità	x		annuale	
Solidi sospesi totali	x		annuale	
BOD5	x		annuale	
COD	x		annuale	
alluminio	x		annuale	
Cromo (Cr) e composti	x		annuale	
Ferro	x		annuale	
Nichel (Ni) e composti	x		annuale	
Zinco (Zn) e composti	x		annuale	
Solfati	x		annuale	
cloruri	x		annuale	
Azoto nitrico (come N)	x		annuale	
Idrocarburi totali			annuale	

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e dei controlli effettuati
S2 S3	Sedimentatore e disoleatore	Sezione di sedimentazione		Verifica sedimento	Visivo /mensile	Registrazione su scheda manutenzione impianto
		Sezione di disoleazione		Controllo livello olio	Visivo /mensile	
		Filtri a coalescenza		Stato pacco filtri	Visivo /mensile	
S4	Non pertinente	N.P.	Sensore conducibilità	Pulizia sensore e controllo segnalazioni	Visivo e funzionale /mensile	

Rumore

Nella tabella 7 vengono riportati l'indicazione della frequenza e dei recettori presso i quali deve essere eseguita l'indagine acustica.

Tab. 7 – Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
Frequenza	-
Recettori	PERIMETRO DI CONFINE DELL' AZIENDA R2(abitazione Nord/est) R3 (abitazione sud/est)

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimen to/recuper o	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
08 04 09*	R13	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
15 01 10*	R13 D15	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
15 02 02*	D15	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
16 03 05*	D15	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
16 10 01*	D15	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
15 01 01	R13	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
15 01 02	R13	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
15 01 03	R13	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
15 01 04	R13	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico
16 10 02	D15	Visivo Analitico	Settimanale Annuale	Sistema informatico

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 9 e 10 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 9 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Bacino acqua torri evaporative	- pH - Temperatura Conducibilità	In linea Continuo	regime	Strumentale automatico	Sali	Registrazione su supervisore utilities
Combustore termico rigenerativo	- Temperatura combustione - Temperatura camino	In linea Continuo	regime	Strumentale automatico	COV	Registrazione su supervisore RTO
Post-Combustore HYPOX	- Temperatura combustione % aria comburente	In linea Continuo	regime	Strumentale automatico Sonda lambda automatico	COV	Registrazione anomalie su PLC
disoleatori	Stato filtri a coalescenza	mensile	Assenza precipitazioni	Controllo visivo operatore	Oli	Registrazione su programma manutenzione
coalizator	Presenza solventi	semestrali	Assenza precipitazioni	Controllo visivo operatore	oli	Registrazione su programma manutenzione

Controlli sui punti critici

Nella tabella 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	parametri	Frequenza dei controlli	fase	modalità	sostanza	Modalità di registrazione controlli
Combustore termico rigenerativo	Livellamento letti	annuale	fermata	Intervento manutentore interno	COV	Registrazione su programma manutenzione
	Revisione bruciatore	annuale	fermata	Intervento manutentore esterno	COV	Registrazione su programma manutenzione
Post-combustore HYPOX	Revisione bruciatore	annuale	fermata	Intervento manutentore esterno	COV	Registrazione su programma manutenzione
Caldaia 1	Revisione bruciatore	annuale	fermata	Intervento manutentore esterno	Polveri NOx	Registrazione su programma manutenzione
Caldaia 2	Revisione bruciatore	annuale	fermata	Intervento manutentore esterno	Polveri	Registrazione su programma manutenzione

Caldaia a condensazione	Revisione bruciatore	annuale	fermata	Intervento manutentore esterno	NOx	Registrazione su programma manutenzione
Abbattitore ozono	Sostituzione prefiltro	semestrale	fermata	Intervento manutentore interno	Ozono	Registrazione su programma manutenzione
Filtri co-estrusori layer A-C	Pulizia filtro	semestrale	fermata	Intervento manutentore interno	polveri	Registrazione su programma manutenzione
Filtri a maniche	Sostituzione maniche	semestrale	fermata	Intervento manutentore interno	polveri	Registrazione su programma manutenzione
Filtro metallico essiccatore	Pulizia filtro	semestrale	fermata	Intervento manutentore interno	polveri	Registrazione su programma manutenzione

Are di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
V1 serbatoio a doppia parete Eptano	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
V2 serbatoio a doppia parete Toluene	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
V3 serbatoio a doppia parete Acetato	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
V4 serbatoio a doppia parete MEK	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
V5 serbatoio a doppia parete alcoolo	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
V6 serbatoio a doppia parete spandimenti	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
V7 serbatoio a doppia parete olio diatermico	strumentale	continuo	Registro su supervisione utilities	-	-	-
Bacino acqua torri evaporative	-	-	-	visivo	mensile	Registro anomalie



Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di energia elettrica	kWh/kg film	consuntivo	semestrale	Registro di autocontrollo
Consumo gas	Smc/kg film	consuntivo	semestrale	Registro di autocontrollo
Consumo di solvente	kg/kg film siliconato	consuntivo	semestrale	Registro di autocontrollo
Acqua prelevata	mc/kg film	consuntivo	semestrale	Registro di autocontrollo
Rifiuti prodotti	kg/kg film	consuntivo	semestrale	Registro di autocontrollo

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

Tab. 14 - Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	secondo e quarto anno	2
	Acqua	secondo e quarto anno	2
	Rifiuti	secondo e quarto anno	2
	Clima acustico	secondo e quarto anno	2
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria Camino E12 -TOC	secondo e quarto anno	2

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, si raccomanda al soggetto autorizzato, di contattare ARPA nel primo anno di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, al fine di verificare quali controlli l'Agenzia regionale intende effettivamente svolgere nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione, al termine del relativo anno solare.

Per i successivi anni di validità dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.